Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 2 (12) ★ LUNEDI' 12 GENNAIO 1959

IL DISCORSO DEL COMPAGNO LUIGI LONGO A TORINO

Il Convegno contro il MEC indica una politica di sviluppo produttivo

Denunciate in tutti gli interventi le gravi conseguenze economiche del trattato - Fanfani è rientrato a Roma - Si accentua la polemica nella DC e si riparla di pericoli per il governo

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 11 — Con un discorso del compagno Luigi Longo si è concluso stamane al teatro Romano il convegno nazionale «Per la sospensione del MEC, per lo sviluppo dell'economia italiana» promosso dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato. Le vaste sale ora gremitissime, molto numerosi, tra il pubblico, gli esponenti delle piccole e medie categorie produttrici, dell'artigianato, del commercio, della tecnica, dei ceti impiegatizi; foltissima la rappresentanza operaia. Ha presieduto la manifestazione conclusiva il compagno Antonio Pesenti.

I propagandisti del MEC – ha iniziato il compagno Longo — ci vanno ripetendo in questi giorni che passeremo da un mercato di 49 milioni di abitanti a un mercato di 162 milioni di abitanti, e che dinanzi al nostro paese sta soltanto il compito di conquistare questi nuovi consumatori. Ma le cose non stanno così. I consumatori dell'Italia e degli altri cinque paesi del MEC non rappresentano un «nuovo» mercato, sorto dal niente. Questi consumatori hanno già oggi i loro fornitori. La sola novità è che, tra 12 anni, quando il MEC sarà completamente in funzione, ognuno dei sei paesi potrà vendere o comprare su tutta l'area del Mercato comune, più o meno a parità di condizioni. Il volume globale del mercato, dunque, non cambia. Cambia soltanto la parte di questo mercato che ciascuno dei sei paesi riuscirà ad accaparrarsi.

Ci guadagneremo o ci perderemo? Nella lotta tra i sei paesi per assicurarsi

LUCA PAVOLINI

(Continua in 8 pag. 6 col.)

Il ritorno di Fanfani e la crisi d.c.

L'on. Fanfani è rientrato a Roma ieri sera alle 18,45. Al- do Nasseri e Re Paolo verran- l'aeroporto erano ad attenderlo no a Roma, saranno già matu- la moglie Bianca Rosa, la fi- rati molti dei semi ora getta- glia Grazia, il dott. Lapiri, l'onorevole Gui e sei ministri: Tambroni, Angelini, Andreotti, Pastore e Lami Starnuti e i sottosegretari Lupis e Guerrieri. Malgrado la piccola folla di amici, l'attesa alquanto fredda non solo all'aeroporto. Il Segretario della DC è infatti tornato a Roma nel momento in cui più aspra imperversa la polemica non solo all'interno del suo partito, ma anche sulla stampa borghese e in seno alla coalizione governativa. Proprio ieri mattina, il *Messaggero* dedicava ai viaggi di Fanfani un editoriale di solenne stroncatura. Ma è stato, in verità, quando ha letto i primi rapporti degli on.li Rumor e Gui sulle «esplorazioni interne» che sono cominciate per Fanfani le delusioni maggiori e dolorose. Anche a Gui come già a Pella è toccato di dover ascoltare una serie di critiche all'attuale gestione del Viminale e di piazza del Gesù senza poter ad alcuno ad alcuna soluzione distensiva. Altrettanto è stato per Rumor. Le confessioni degli interpellati, pare, dal tono del rapporto, che l'on. Gui non abbia nascosto una certa adesione personale ai motivi di dissenso raccolti, di cui sarebbe sorto un vivace diverbio fra Gui e Rumor, diverbio che avrebbe confermato l'esistenza di profonde divergenze in seno alla stessa corrente fanfaniana di «Iniziativa democratica». Per quanto Gui e Rumor appartengano entrambi a questa corrente, appare ora certo che ognuno di essi è ispiratore di altrettante sottocorrenti che ambiscono alla sostituzione e alla successione di Fanfani quale segretario del partito. Rumor assicurerebbe la continuità del fanfanismo a piazza del Gesù e guarderebbe le spalle a Fanfani che dovrebbe impegnarsi, dopo il congresso di aprile, nella sola attività di governo. Gui, a Trento, ha lanciato un nuovo appello all'unità della DC nel nome dell'anticomunismo. Gui nutrirebbe invece, velleità innovatrici che, con l'accordo della maggior parte delle correnti attualmente all'opposizione, dovrebbero portare in un secondo momento al salvataggio di Fanfani anche dalle vertici della coalizione governativa.

Il piano di Gui allo stato attuale delle cose sembrano piuttosto avventuristico. Scelba infatti, nel gettare le basi della sua nuova corrente di centro-destra, punta sulla ricostituzione di un quadripartito alla vecchia maniera, nel quale i liberali riacquisterebbero il loro posto d'onore, Pella e Andreotti avrebbero il loro posto d'onore, Pella e Andreotti avrebbero tenersi di riserva per una riedizione del «monocolore» appoggiato a destra. Sulla base della sua politica del pantano, al contrario di uno spostamento verso il PSI senza però considerare un questo loro disegno, le avversioni e gli ostacoli di taluni ambienti vaticani e gli sviluppi della situazione che potranno segnare al congresso socialista del l'unità della socialdemocrazia. Pastore infine resta incerto tra gli indirizzi filofanfaniani del la sua nuova corrente pacelliana di centro e i richiami che pervengono a un ritorno in grande stile sotto l'egida del scomparso Fanfani. Da questo mosaico di posizioni e contrapposizioni e difficile ricavare per il momento un quadro di concreto che valga al di là di una constatazione ormai alla portata di tutti: che il ritorno di Fanfani ha gettato la DC in una delle crisi più acute e profonde della sua esistenza.

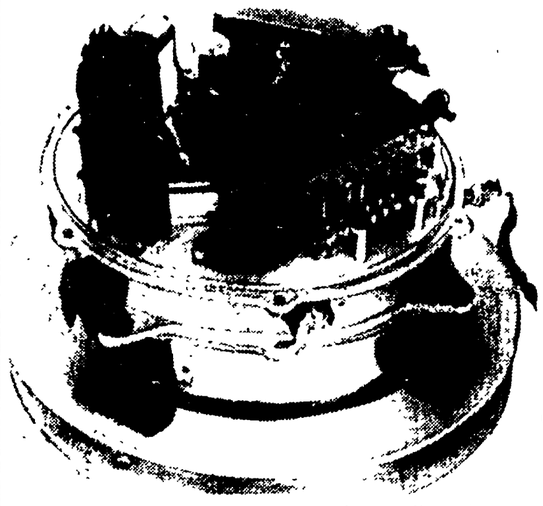
L'interrogativo più misterioso

(Continua a pag. 2 col.)

LA DOMENICA SPORTIVA ● La Fiorentina si è dimostrata «atomica» anche in trasferta con i sei gol segnati ieri al Torino e che portano a 30 il totale delle reti realizzate finora dai viola. Ma anche il Milan continua a brillare (ha segnato quattro reti al Padova) mentre sono risorte Inter e Juventus (vittoriose a Bari e Trieste). Nelle altre partite si sono registrati i pareggi tra Samp e Roma, Napoli e Udinese e Spal-Lanerossi, la clamorosa sconfitta interna della Lazio ad opera del Genoa (1-2) e la sonante vittoria del Bologna sulla Alessandria. Nella telefoto: l'incidente occorso a PANETTI durante Sampdoria-Roma

Il "container,, si è staccato dal razzo e ora viaggiano ambedue nel cosmo

La «Pravda» rivela l'enorme importanza dei dati scientifici trasmessi



Le apparecchiature del terzo Sputnik. Quelle del razzo cosmico sono molto più ample

ULTIM'ORA

MOSCA, 11. — Nello spazio interplanetario volano due corpi creati dalla mano dell'uomo: uno è l'ultimo stadio del razzo cosmico, l'altro e il «container» recante apparecchiature scientifiche, il quale è stato espulso dall'ultimo stadio al momento in cui questo aveva raggiunto e superato la seconda velocità cosmica.

Questa nuova sensazionale notizia è contenuta in un lungo articolo che la «Pravda» pubblica oggi sul razzo cosmico, nel quale si afferma pure che l'analisi preliminare dei dati scientifici ottenuti ha rivelato che essi rivestono una grande importanza scientifica. I dati relativi al movimento del razzo, dice ancora la «Pravda», hanno grande importanza per il lancio di successivi razzi.

GIUSEPPE GARRITANO

L'URSS per la ripresa degli incontri a Ginevra

MOSCA, 11 — L'Unione Sovietica ha consegnato agli Stati Uniti una nuova nota di protesta per il volo di aerei spia americani sul territorio sovietico. Nella nota si suggerisce una soluzione pacifica della questione della conferenza di Ginevra sulla prevenzione degli attacchi a sorpresa.

La conferenza di Ginevra è aggiornata a sine die. Lo stesso dicasi per

ACCOGLIENZE PARTICOLARMENTE CORDIALI NEL CORSO DELLA VISITA IN CALIFORNIA

"Il commercio è pace,, dice Mikoian tra calorosi applausi a S. Francisco

Un banchetto ufficiale organizzato dal sindaco - Scuse ufficiali del governatore Brown per le violente gazzarre antisovietiche - Nixon invitato a Mosca?

WASHINGTON, 11 - *Dietro la signora Viola Beason il notaio dopo di interessi e hanno caratterizzato il soggiorno di Mikoian a S. Francisco, confermando il successo che sta ricevendo il suo viaggio. La prima è che, contrariamente a quanto è avvenuto a Cleveland, Detroit e Chicago, dove il vicepresidente del consiglio sovietico è stato accolto da folle ostili, a S. Francisco egli è stato invitato ad un banchetto ufficiale dal sindaco della città George Christopher, autorevole organo della stampa come il New York Times e la Washington Post avevano criticato le autorità locali per la loro accoglienza data alla carovana sovietica. Ma è anche vero che la seconda novità è che le manifestazioni ostili organizzate dalle organizzazioni anticomuniste, deplorate da tutti gli strati sociali — comprese anche le autorità consolari — hanno avuto una reazione di rigetto da parte del pubblico, il quale, oltre a non aderire alle provocazioni, ha espresso la sua ostilità anche attraverso alle proteste di taluni comitati che sono legati al viaggio. Ieri, all'arrivo di Mikoian all'aeroporto, c'erano anche studenti dell'Università di Berkeley e rappresentanti del «Comitato per la lotta contro le armi nucleari», con cartelli di protesta e numerosa folla. Anche contro di loro si è diretta la violenza degli energumeni quando la polizia è intervenuta per sbarrare la strada agli aggressori, se non addirittura applaudirlo.*

In serata, il governatore della California, Edmund G. Brown, ha ricevuto Mikoian — egli è il primo governatore americano a farlo — con un cerimoniale che è stato fatto a pezzi dai teppisti — che si vede anche in faccia di un'America decente». Più tardi quando Mikoian si è recato al banchetto della Associazione per il commercio mondiale, al Fairmont Hotel, e al Press Club locale, per una conferenza stampa, dove è continuato a dire, a quello che sono raccolte per essa, la gente ha continuato ad applaudirlo.

Al Fairmont Hotel Mikoian è stato presentato dal sindaco Christopher e contrariamente a quanto è avvenuto a Washington — egli è il primo governatore americano a parlare. Ma ha ringraziato per il banchetto organizzato in suo onore e si è soffermato quindi per una trentina di minuti sul problema del commercio. «Gli scambi commerciali – egli ha detto tra l'altro — contribuiscono poco alla soluzione dei problemi politici, ma possono creare un clima favorevole per una discussione costruttiva. Se gli uomini d'affari concludono, i politici devono cercare. Noi possiamo commerciare e con vantaggio solo che cadano le barriere artificiosamente frapposte. Ho avuto una lunga discussione che sono soddisfatto di aver avuto con il governatore Brown e spero che questo sia solo l'inizio di una serie di scambi. Sono certo che anche voi siete per la pace, per la distensione internazionale, per la coesistenza pacifica tra paesi a differente sistema sociale».

Nell'ufficio del Club della stampa si sono svolte successivamente due conferenze giornalistiche. Mikoian ha risposto a numerose domande e ha dato precisazioni sul viaggio e sulla situazione internazionale.

(Continua in 2 pag. 3 col.)

CHICAGO — Mikoian fotografato nella casa dell'operaio Joseph Polowoski, che partecipò all'incontro storico sull'Elba tra soldati sovietici e americani (Telefoto)

Conferenza dei partiti comunisti dei paesi scandinavi

STOCCOLMA, 11 — Una conferenza dei rappresentanti dei partiti comunisti della Danimarca, della Finlandia, della Norvegia e della Svezia si è tenuta a Stoccolma il 6 e 7 gennaio. — riferisce «Ny Dag» — La conferenza ha discusso la situazione internazionale, l'attuale situazione della lotta dei partiti comunisti e la lotta degli operai in difesa dei loro interessi.

Oggi a Firenze sciopero generale contro i licenziamenti alla Galileo

Commoventi episodi di solidarietà - Una mozione sarà presentata dai parlamentari comunisti e socialisti

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 11 — Domani, lunedì, i lavoratori fiorentini parteciperanno allo sciopero generale di solidarietà con le maestranze della «Galileo» colpite dal brutale provvedimento della SADE. I metallurgici sospenderanno il lavoro per la durata di 24 ore, mentre i lavoratori di tutte le altre categorie scioperanno per l'intero pomeriggio. Anche i servizi pubblici (ATAF, Gas e TETI) effettueranno delle sospensioni. Alle ore 16,30 nel piazzale dell'Ufficio avrà luogo una manifestazione pubblica nel corso della quale parleranno il segretario generale della FIOM, on. Luciano Lama e un dirigente nazionale della UIL. Questa mattina alle ore 10, nel salone di Luca Giordano in palazzo Medici-Riccardi, ha avuto luogo una riunione dei consigli di fabbrica.

Fulcro della vertenza è il rifiuto della direzione della SADE di concedere alla Galileo quelle attrezzature e quelle commesse senza le quali la fabbrica è destinata a morire. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, i dirigenti della Galileo hanno ribadito che la direzione della SADE non ha mai preso in considerazione le richieste avanzate dalle maestranze e dalla commissione interna per la ripresa produttiva della fabbrica. Anzi, la direzione della SADE ha respinto anche la proposta di affidare alla Galileo la costruzione di alcuni apparecchi per la televisione, che avrebbero dato lavoro per circa un anno a tutte le maestranze.

Il dottor Ferrari, direttore della Galileo, ha dichiarato che la direzione della SADE ha deciso di chiudere la fabbrica perché ritiene che la produzione di strumenti scientifici non sia più redditizia. Ha aggiunto che la direzione della SADE ha deciso di trasferire a Milano la produzione della Galileo, perché a Milano esistono le condizioni per una produzione più redditizia.

Il consiglio di fabbrica della Galileo ha diramato un comunicato nel quale si afferma che la direzione della SADE ha deciso la chiusura della Galileo per motivi politici, in quanto la fabbrica è diretta da una commissione interna democratica. Il comunicato afferma che la direzione della SADE ha deciso di trasferire a Milano la produzione della Galileo per motivi politici, in quanto la fabbrica è diretta da una commissione interna democratica. Il comunicato afferma che la direzione della SADE ha deciso di trasferire a Milano la produzione della Galileo per motivi politici, in quanto la fabbrica è diretta da una commissione interna democratica.

Il consiglio di fabbrica della Galileo ha diramato un comunicato nel quale si